

La **SETTIMANA**

Notiziario parrocchiale della Comunità di

S. MARIA ANNUNZIATA

ALBIGNASEGO - FERRI

<http://www.parrocchiaferri.com>

<https://www.facebook.com/ParrocchiaDeiFerri>



26 LUGLIO 2020 17° DOMENICA Tempo Ordinario N° 30



In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra. Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. ⁴⁹Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni ⁵⁰e *li getteranno nella fornace ardente*, dove sarà pianto e stridore di denti. Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì». ⁵²Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche». (Mt.13,44-52)

ORARIO

SS. MESSE

FESTIVO:

Sabato

18.30

DOMENICA

ORE 8.00

10.30

FERIALE

Lunedì

Martedì

Mercoledì

Giovedì

Venerdì

Ore 18.30

CANONICA

049.710342

CELL.

333.4427291

NESSUN VIAGGIO È LUNGO PER CHI AMA

Gesù, con due parabole simili, brevi e lampeggianti, dipinge come su un fondo d'oro il dittico lucente della fede. Evoca tesori e perle, termini bellissimi e inusuali nel nostro rapporto con Dio. Lo diresti un linguaggio da romanzi, da pirati e da avventure, da favole o da innamorati, non certo da teologi o da liturgie, che però racconta la fede come una forza vitale che trasforma la vita, che la fa incamminare, correre e perfino volare. Annuncia che credere fa bene! Perché la realtà non è solo questo che si vede: c'è un di più raccontato come tesoro, ed è accrescimento, incremento, intensità, eternità, addizione e non sottrazione. «La religione in fondo equivale a dilatazione» (G. Vannucci). Siamo da forze buone misteriosamente avvolti: Qualcuno interra tesori per noi, semina perle nel mare dell'esistenza, «il Cielo prepara oasi ai nomadi d'amore» (G. Ungaretti). Trovato il tesoro, l'uomo va, pieno di gioia, vende tutto e compra quel campo. Si mette in moto la vita, ma sotto una spinta che più bella non c'è per l'uomo, la gioia. Che muove, mette fretta, fa decidere, è la chiave di volta. La visione di un cristianesimo triste, che si innesca nei momenti di crisi, che ha per nervatura un senso di dovere e di colpa, che prosciuga vita invece di aggiungerne, quella religiosità immatura e grigia è lontanissima dalla fede solare di Gesù. Dio ha scelto di parlarci con il linguaggio della gioia, per questo seduce ancora. Viene con doni di luce avvolti in bende di luce (Rab'ia). Vale per il povero bracciante e per l'esperto mercante, intenditore appassionato e ostinato che gira il mondo dietro il suo sogno. Ma nessun viaggio è lungo per chi ama. Noi avanziamo nella vita non a colpi di volontà, ma per una passione, per scoperta di tesori (dov'è il tuo tesoro, là corre felice il tuo cuore, cfr Mt 6,21); avanziamo per innamoramenti e per la gioia che accendono. I cercatori di Dio, contadini o mercanti, non hanno le soluzioni in tasca, le cercano. Aver fede è un verbo dinamico: bisogna sempre alzarsi, muoversi, cercare, proiettarsi, guardare oltre; lavorare il campo, viaggiare, scoprire sempre, interrogare sempre. In queste due parabole, tesoro, perla, valore, stupore, gioia sono nomi di Dio. Con la loro carica di affetto, con la travolgente energia, con il futuro che dischiudono. Si rivolgono alla mia fede e mi domandano: ma Dio per te è un tesoro o soltanto un dovere? È una perla o un obbligo? Mi sento contadino fortunato, mercante dalla buona sorte. E sono grato a Colui che mi ha fatto inciampare in un tesoro, in molte perle, lungo molte strade, in molti giorni: davvero incontrare Cristo è stato l'affare migliore della mia vita! **(Ermes Ronchi)**

PREGHIERA

Arriva prima o poi il momento, Gesù,
in cui si impone una scelta decisiva.
Non possiamo tenere tutto insieme:
le nostre proprietà, tutto quello che appartiene
alla nostra condizione abituale,
e quel tesoro che abbiamo scoperto,
per il quale è necessario vendere tutto.
In quel momento appare con chiarezza
quello che per noi conta di più:
mantenere quello che abbiamo
oppure desiderare intensamente
il tesoro rinvenuto fino al punto
di vendere tutto pur di assicurarcelo...
Con te le cose vanno allo stesso modo:
nello zaino della nostra vita
tu non accetti di essere
una delle diecimila cose che lo riempiono.
Ci chiedi di svuotarlo completamente
per fare posto a te, alla ricchezza
che solo tu ci puoi donare
perché colma tutta la nostra esistenza.
Lo so, non tutti possono capirlo.
Anzi, qualcuno non esiterà
a prenderci per matti,
come avranno senz'altro giudicato
quel mercante che ha venduto
tutte le perle precedentemente comprate
pur di possedere la perla di grande valore.
E il bello è che neppure ci piangiamo addosso
quando ci distacciamo dai nostri averi,
ma siamo contenti di poter finalmente
aggiudicarci quel tesoro che vale
più di ogni altra cosa al mondo.

CALENDARIO INTENZIONI

26 LUGLIO	DOMENICA
ore 8.00	def. Chiesa Carlo Umberto Angelina def. Zinato Guerrino Epifania Gianni secondo intenzione fam. Frison def. Frison Luciano e genitori
ore 10.30	secondo intenzione
27 LUGLIO	LUNEDI
ore 18.30	secondo intenzione
28 LUGLIO	MARTEDI'
ore 18.30	def. Bertocco Crivellari Fernanda
29 LUGLIO	MERCOLEDI'
ore 18.30	def. Carrossa Agnese (7°)
30 LUGLIO	GIOVEDI'
ore 18.30	fam. Frison
31 LUGLIO	VENERDI'
ore 18.30	secondo intenzione
1 AGOSTO	SABATO
Ore 18.30	def. Draghi Bruna
2 AGOSTO	DOMENICA
ORE 8.00	def. Casotto Egidio def. fam. Frison def. fam. Gardin
Ore 10.30	secondo intenzione

GREST PARROCCHIALE FERRI
QUINTA SETTIMANA 27– 31 LUGLIO
Grazie agli animatori e
alla collaborazione di alcuni genitori !!!

NB Nella settimana 3– 8 agosto
La messa feriale delle 18.30 non verrà celebrata

La famiglia, il dono più grande all'umanità

GUARDARSI NEGLI OCCHI



Una volta, c'era una coppia che faceva il sessantesimo. Ma erano giovani, perché si erano sposati a diciotto anni, come a quei tempi. A quei tempi si sposavano giovani. Oggi, perché si sposi un figlio..., povere mamme! Ma la ricetta è chiara: non stirare più le camicie, e così si sposerà presto, o no?

Ebbene, mi trovo davanti questa coppia, e mi guardavano... Ho detto: «Sessantanni! Ma ancora avete lo stesso amore?». E loro, che mi guardavano, si sono

guardati fra loro, poi sono tornati a guardarmi, e io ho visto che avevano gli occhi bagnati. E **tutti e due mi hanno detto: «Siamo innamorati»**. Non lo dimentico mai. **«Dopo sessant'anni siamo innamorati»**. Il calore della famiglia che cresce, l'amore che non è un amore di romanzo. È un vero amore. **Essere innamorati tutta la vita, con tanti problemi che ci sono... Ma essere innamorati.**

Poi, un'altra cosa che domando ai coniugi, che fanno cinquanta o sessant'anni: «Chi di voi ha avuto più pazienza?». È matematico, la ri-sposta è: «Tutt'e due». È bello! Questo indica una vita insieme, una vita a due. Con la pazienza di sopportar-si a vicenda.

E poi, ai giovani sposi che mi dicono: «Noi siamo sposati da un mese, due mesi...», la domanda che faccio è: «Avete litigato?». Di solito dicono: «Sì». «Ah, va bene, questo è importante. Ma è anche importante non finire la giornata senza fare la pace». Per favore, insegnate questo: è normale che si litighi, perché siamo persone libere, e c'è qualche problema, e dobbiamo chiarirlo. Ma non finire la giornata senza fare la pace. Perché? Perché la "guerra fredda" del giorno dopo è molto pericolosa. Con questi aneddoti ho voluto introdurre quello che vorrei dirvi.

AIUTARSI A CRESCERE. CON PAZIENZA

La vita di famiglia: è un sacrificio, ma un bel sacrificio. L'amore è come fare la pasta: tutti i giorni. L'amore nel matrimonio è una sfida, per l'uomo e per la donna. Qual è la più grande sfida dell'uomo? Fare più donna sua moglie. Più donna. Che cresca come donna. E qual è la sfida della donna? Fare più uomo suo marito. E così vanno avanti tutti e due. Vanno avanti.

Un'altra cosa che nella vita matrimoniale aiuta tanto è la **pazienza: saper aspettare**. Aspettare. Ci sono nella vita situazioni di crisi - crisi forti, crisi brutte - dove forse arrivano anche tempi di infedeltà. Quando non si può risolvere il problema in quel momento, ci vuole quella pazienza dell'amore che aspetta, che aspetta. Tante donne -perché questo è più della donna che dell'uomo, ma anche l'uomo a volte lo fa - tante donne nel silenzio hanno aspettato guardando da un'altra parte, aspettando che il marito tornasse alla fedeltà. E questa è santità. La santità che perdona tutto, perché ama. Pazienza. Molta pazienza, l'uno dell'altro. Se uno è nervoso e grida, non rispondere con un altro grido... Stare zitti, lasciar passare la tempesta, e poi, al momento opportuno, parlarne.

Ci sono **tre parole che sono parole magiche**, ma parole importanti nel matrimonio. Prima di tutto, **«permesso»**: non essere invadente con l'altro. «Posso?» Quel rispetto dell'uno per l'altro. Seconda parola: **«Scusa»**. Chiedere scusa è qualcosa che è tanto importante, è tanto importante! Tutti sbagliamo nella vita, tutti. «Scusami, ho fatto questo...», «Scusa, mi sono dimenticato...» E questo aiuta ad andare avanti. Aiuta a portare avanti la famiglia, la capacità di chiedere scusa. È vero, chiedere scusa comporta sempre un po' di vergogna, ma è una santa vergogna! «Scusami, mi sono dimenticato...» È una cosa che aiuta tanto ad andare avanti. E la terza parola: **«Grazie»**. Avere la grandezza di cuore di ringraziare sempre. [...]

PREPARARE E ACCOMPAGNARE GLI SPOSI

Nel quarto capitolo della *Amoris laetitia* (Esortazione apostolica del Papa sull'amore nella famiglia, a seguito del Sinodo sulla famiglia), (dal titolo: L'amore nel matrimonio) c'è il nocciolo proprio del documento. È proprio la spiritualità di ogni giorno della famiglia. Alcuni l'hanno ridotto a una sterile casistica del «si può, non si può [fare]». Non hanno capito nulla! Poi, in *Amoris laetitia* non si nascondono i problemi, i problemi della preparazione al matrimonio. Voi **aiutate i fidanzati a prepararsi: bisogna dire le cose chiare**, non è vero? Chiare. Una volta una donna mi ha detto, a Buenos Aires: «Ma voi preti siete furbi...» - «Perché?» [ribatto] - «Per diventare prete, studiate otto anni, vi preparate per otto anni. E poi, se dopo qualche anno la cosa non va, fate una bella lettera a Roma; e a Roma ti danno il permesso, e tu puoi sposarti. Invece a noi, che ci danno un Sacramento per tutta la vita, ci accontentate con tre o quattro conferenze di preparazione. Questo non è giusto». E aveva ragione quella donna. Preparare al matrimonio: sì, ci vogliono delle conferenze, delle cose che spiegano, ma ci vogliono uomini e donne, amici, che parlino a loro e li aiutino a maturare, a maturare nel cammino. E possiamo dire che oggi **c'è bisogno di un catecumenato per il matrimonio**, come c'è un catecumenato per il battesimo. Preparare, aiutare a prepararsi al matrimonio.

ATTENZIONE ALLA SUPERFICIALITA'

Poi, un altro problema che vediamo in *Amoris laetitia* è l'educazione dei figli. **Non è facile educare i figli.** Oggi i figli sono più svelti di noi! Nel mondo virtuale, loro ne sanno più di noi. Ma bisogna educarli alla co-munità, educarli alla vita familiare. Educarli al sacrificio gli uni per gli altri. Non è facile educare i figli. Sono problemi grossi. E voi, che amate la famiglia, potete aiutare tanto in questo le altre famiglie. La famiglia è un'avventura, un'avventura bella! E oggi - con dolore lo dico - vediamo che tante volte si pensa a incominciare una famiglia e a fare un matrimonio come fosse una lotteria: «Andiamo. Se va, va. Se non va, cancelliamo la cosa e incomincio un'altra volta». Questa superficialità sul dono più grande che ha dato Dio all'umanità: la famiglia. Perché, dopo il racconto della creazione dell'uomo, Dio fa vedere che creò l'uomo e la donna a sua immagine e somiglianza.

LA FAMIGLIA È SOLO TRA UOMO E DONNA

E Gesù stesso, quando parla del matrimonio, dice: «L'uomo lascerà il padre e la madre e con sua moglie diventeranno una sola carne» (Genesi 2,24). Perché sono immagine e somiglianza di Dio. **Voi siete icona di Dio: la famiglia è icona di Dio. L'uomo e la donna:** è proprio l'immagine di Dio. Lui lo ha detto, non lo dico io. E questo è grande, è sacro.

Poi oggi - fa male dirlo - si parla di famiglie "diversificate": diversi **tipi di famiglia.** Sì, è vero che la parola "famiglia" è una parola analogica, perché si parla della "famiglia" delle stelle, delle "famiglie" degli alberi, delle "famiglie" degli animali... è una parola analogica. Ma la famiglia umana come immagine di Dio, uomo e donna, è una sola. È una sola. Può darsi che un uomo e una donna non siano credenti: ma se si amano e si uniscono in matrimonio, sono immagine e somiglianza di Dio, benché non credano. È un mistero: san Paolo lo chiama «mistero grande», «sacramento grande» (cf. Efesini 5,32). Un vero mistero. [...] Si deve parlare con passione della famiglia. Una volta, penso un anno fa, ho chiamato un mio parente che si sposava. Quarantenne. Alla fine ho detto: «Dimmi un po': in quale chiesa ti sposi?». [E lui:] «Ancora non sappiamo bene, perché stiamo cercando una chiesa che sia intonata al vestito che porterà... - e ha detto il nome della fidanzata -. E poi abbiamo il problema del ristorante...». Ma pensa... L'importante era quello. Quando ciò che è secondario prende il posto di ciò che è importante. *L'importante è amarsi, ricevere il sacramento, andare avanti...;* e poi fare pure tutte le feste che volete, tutte. Una volta ho incontrato due sposi da dieci anni, senza figli. È molto delicato parlare di questo, perché tante volte i figli si vogliono ma non vengono, non è vero? Io non sapevo come gestire l'argomento. Poi ho saputo che loro non volevano figli. Ma queste persone a casa avevano tre cani, due gatti... È bello avere un cane, un gatto, è bello... Oppure quando a volte senti che ti dicono: «Sì, sì, ma noi i figli ancora no, perché dobbiamo comprare una casa in campagna, poi fare viaggi...». **I figli sono il dono più grande.**

I figli sono il dono più grande. I figli che si accolgono come ven-gono, come Dio li manda, come Dio permette. Anche se a volte sono ma-lati. Ho sentito dire che è di moda -o almeno è abituale - nei primi mesi di gravidanza fare certi esami, per vedere se il bambino non sta bene, o viene con qualche problema... La prima proposta in quel caso è: «Lo mandiamo via?». È l'omicidio dei bambini. E per avere una vita tranquilla, si fa fuori un innocente.

SIETE CAPACI DI PERDERE TEMPO CON I FIGLI?

Famiglia, amore, pazienza, gioia, e perdere tempo nella famiglia. [Ho sentito dire] *una cosa brutta: che non c'è possibilità di "perdere tempo", perché per guadagnare* oggi si devono avere due lavori, perché la famiglia non è considerata.

Hai parlato anche dei giovani che non possono sposarsi perché non c'è lavoro. La famiglia è minacciata per la mancanza di lavoro.

E vorrei finire con un consiglio che una volta mi ha dato un professore - ce lo ha dato a scuola -, professore di filosofia. Io ero in seminario, alla tappa di filosofia.

C'era il tema della maturità umana, nella filosofia studiamo quello. E lui ha detto: «Qual è un criterio di tutti i giorni per sapere se un uomo, se un sacerdote è maturo?». Noi rispondevamo delle cose...

E lui: «No, uno più semplice: una persona adulta, un sacerdote, è maturo se è capace di giocare con i bambini». Questo è il test. E a voi dico: perdetevi tempo con i bambini, *perdete tempo con i vostri figli, giocate con i vostri figli*. Non dite loro: «Non disturbare!». Ho sentito una volta un giovane padre di famiglia dire: «Padre, quando io vado al lavoro, loro dormono. Quando torno, dormono». È la croce di questa schiavitù di un modo ingiusto di lavorare che la società oggi ci porta.

L'ultima cosa che vi dico, e non voglio dimenticarla. Se i bambini sono certamente come tesoro di promessa. Ma *c'è un altro tesoro nella famiglia: sono i nonni*. Per favore, abbiate cura dei nonni! Fate parlare i nonni, che i bambini parlino con i nonni. Accarezzate i nonni, non allontanateli dalla famiglia perché sono fastidiosi, perché ripetono le stesse cose. Amate i nonni, e che loro parlino con i bambini.

Grazie a tutti voi. Grazie per la passione, grazie per l'amore che avete per la famiglia. Grazie di tutto! E avanti con coraggio. (Papa Francesco)